

tur aut tuo concilio ad nos usque perveniendum esse mandamus: 3. che per l'esame di qualunque affare potesse sopravvivere, egli potesse convocare que' vescovi del suo vicariato che meglio paresse: cum aliqua ecclesiastica ratio vel in tua vel in memoratis provinciis agitanda et cognoscenda fuerit, quosve episcoporum socios de quibuscunque ecclesiis assumas tecum. (Ibid. p. 815). Damaso stabilì cotesto vicariato per non perdere la giurisdizione cui egli avea su tutta l'Illiria prima ch'essa fosse divisa.

Sotto questo papa videsi in Roma per ciò che racconta san Girolamo, uno dei più singolari accidenti, cioè un uomo che avea di già avuto venti mogli, sposare una donna vedova di ventun mariti. Tutti stavano osservando chi de' due all'altro sopravvivesse. Il superstite fu il marito che assistette ai funerali di sua consorte come farebbe un vincitore che con la corona in testa, e in mano l'olivo ricevesse le acclamazioni del popolo.

XXXVII. SAN SIRIO.

384. SIRIO, romano di nascita, fu eletto verso il 22 dicembre 384 per succedere a Damaso. Questa elezione fu unanime, malgrado gli sforzi di Ursino, che ritornato dall'esilio si presentò di nuovo per occupare la santa Sede. L'anno 385 il 10 febbrajo Sirio scrisse ad Imero vescovo di Tarragona una lettera colla quale risponde a molti articoli intorno a cui era stato da questo prelato consultato. Gli eruditì riguardano questa lettera come la prima decretale che sia autentica. Mal però si rigetterebbero come suppositizie le altre tutte dei predecessori di san Sirio. Trovansene in fatto molte di genuinissime che si possono vedere nella Raccolta delle lettere dei Papi di D. Coustant. Sirio condannò Giovinniano e i suoi settarii, con una lettera indiritta ai vescovi dell'anno 389. Questo papa morì il 25 novembre 398 dopo aver governata la Chiesa quasi 14 anni. Una delle sue decretali porta in fronte *Siricius Papa*. È essa per avventura la prima, in cui i papi siensi per tali da se stessi qualificati.